

15 luglio 2015

*Consegna della lettera di nomina
e Giuramento dei nuovi parroci*

1. Stiamo vivendo un *momento importante* della nostra Chiesa fidentina. Si tratta della consegna delle lettere di nomina per alcuni incarichi parrocchiali e per il giuramento dei parroci. Ricevere un “ufficio” nella Chiesa rappresenta un onore e un onere, ma soprattutto esprime il “*potere del servizio*”, proprio dell’inviato a “*pascere il gregge*”.

2. Il mio primo pensiero è per Voi sacerdoti, primi *collaboratori*, fidati e sicuri, del mio ministero pastorale. E’ un pensiero di profonda stima, di riconoscenza, di fiducia. *Stima* per le vostre persone e per il vostro sacerdozio; *riconoscenza* per la vostra serena obbedienza in Cristo attraverso la vostra disponibilità nelle mani del Vescovo; *fiducia* piena nella vostra generosa dedizione al “*bonum animarum*”.

3. “*Vi mando come pecore in mezzo ai lupi*” (Mt 10, 16) dice Gesù ai Dodici inviati in missione. Siete dunque messi sull’avviso... ma non temete perché non subirete alcun male. La pecora è figura mite e di buona indole, il lupo è figura aggressiva e di cattiva indole. Sapendolo, saprete comportarvi in modo adeguato.

Oggi vale di più, come insegnava San Giovanni XXIII, la “*medicina della misericordia*” piuttosto che “*imbracciare le armi del rigore*”. Così la Chiesa “*vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati*” (11 ottobre 1962).

Papa Francesco ama le parabole e parla con figure simboliche, per esempio: “Gesù poteva sembrare un senzatetto, perché era sempre sulla strada”, oppure: “I preti si commuovano davanti alle pecore”; “il prete è

uomo di misericordia e di compassione, vicino alla gente e servitore di tutti”, “il prete cura le ferite” ... “Sappiate bene che né il lassismo né il rigorismo fanno crescere la santità” ... “la sofferenza pastorale, che è forma della misericordia, fa crescere il cammino della santità” (6 marzo 2014).

4. Vi auguro “*buon cammino di apostolato*”, vi assicuro la mia vicinanza-paternità, vi confermo la mia volontà di essere il “buon pastore”, di pregare con voi e per voi. E vi benedico di cuore.

+ Carlo, Vescovo